

Nedo Canetti

ROMA Nel giorno dello "strappo" o della "ricucitura" - per dirla con il Cavaliere - sulla questione degli immigrati colpiti da un foglio di via, ecco che la Lega tira fuori dal "cilindro" un altro dickat, antislam: crocifissi ovunque, nelle carceri, nelle scuole, negli ospedali, alla Camera dei deputati, nei tribunali, nelle stazioni ferroviarie. Una proposta di legge per ribadire che i «musulmani offendono la cristianità». In quanto «insolenti e pericolosi», che porta la firma del partito di Bossi, con in testa Alessandro Cè e Federico Bricolo.

Insomma, si apre un altro fronte mentre la confusione regna sovrana sul decreto per le espulsioni. Berlusconi ha dato il via all'ottimismo. «Con Bossi - ha annunciato ieri - ho raggiunto l'accordo sul decreto per la regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari. Si tratta ora di trovare i termini tecnici per stendere il testo degli emendamenti». Un ottimismo un poco di maniera che cercava di mascherare la confusione e le persistenti incertezze. Si incaricava, però, di turbare questa atmosfera di abbraccio generale, il capogruppo alla Camera della Lega, Alessandro Cè. Lapidario il suo commento: «Andiamo verso una situazione di confusione». Spiegava poi che «il tavolo del confronto è ancora aperto, ma la proposta di mediazione avanzata da An non ci convince; è abbastanza farraginosa e dà troppa discrezionalità alle prefetture». Ergo, non la voteremo. Eppure è proprio su questa ipotesi, lanciata prima da La Russa e rilanciata ieri da Landi di Chiavenna, che hanno lavorato i relatori, nel tentativo di predisporre un emendamento a nome di tutta la maggioranza. Accetterà la Lega il compromesso? Sembra che di no. Le dichiarazioni del Carroccio sono ancora battagliere. Fieri propositi, concretizzati nella presentazione dell'annunciato emendamento che stabilisce

Cè (capogruppo alla Camera): «Musulmani insolenti e pericolosi offendono la cristianità»

“ La maggioranza in ordine sparso sul decreto sulle espulsioni emendamenti dei relatori dell'Udc e dei leghisti. Livia Turco: confusione totale



” Nuova crociata anti-islam: una proposta di legge per rendere obbligatoria l'esposizione del simbolo cattolico nelle scuole nelle ferrovie negli uffici

# Bossi: crocefissi in tutti gli uffici

La Lega in difficoltà sull'immigrazione rilancia la politica xenofoba e cerca alleati integralisti

Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini davanti a una macchina elettronica per le impronte digitali



scende un tetto massimo di 30 mila lavoratori da regolarizzare, ma che mostrano immediatamente la corda, nel momento in cui, Bossi in persona, piombato al Senato, annuncia che, certo terranno duro, che chiederanno il voto sul loro emendamento, ma: «Se la maggioranza - ha tuonato - dovesse andare avanti senza il voto della Lega, ovvero non dovesse passare l'emendamento sul tetto dei 30 mila, non casca il governo, ma piuttosto si cala la maschera e si mostra la vera faccia». Sottolineando: «se questa maggioranza intende approvare una legge per poi non applicarla, siamo il Paese di Arlecchino».

Parole forti, ma devitalizzate, nel momento in cui viene spuntata l'arma

della possibile uscita dal governo. E l'Udc va avanti con i suoi emendamenti sulla regolarizzazione anche per quei lavoratori che, entrati clandestinamente, sono stati raggiunti da ordine di

## Trentino

### Stagionali in fila: prima le impronte, poi la raccolta

Massimo Solani

ROMA Si sono messi tutti in fila al termine del lavoro in attesa di pigliare le proprie dita sul tampone d'inchiostro e poi sui fogli della questura. Hanno fornito in silenzio le proprie impronte digitali anche se in Italia ci resteranno soltanto per pochi giorni, il tempo necessario alla raccolta delle mele e alla vendemmia. Protagonisti della vicenda circa 7.600 lavoratori extracomunitari stagionali, da qualche settimana in Trentino dove sono regolarmente impiegati in numerose aziende agricole alle prese in queste ore con la stagione dei raccolti.

Molti di loro sono lavoratori abituali e già da qualche anno a questa parte sono soliti venire nel nostro paese per il tempo della raccolta, ma questa stagione per loro c'è una novità: le impronte digitali. E così già da ieri sera si sono dovuti mettere in coda di fronte agli agenti in trasferta che da Trento hanno raggiunto Cles e Mezzolombardo. Perché per sbriga-

re le pratiche, saranno infatti gli agenti a spostarsi per raggiungere gli stagionali e non viceversa, visto che costringere gli oltre settemila lavoratori a muoversi alla volta di Trento avrebbe significato il blocco della raccolta e la perdita di giorni preziosi.

Una soluzione che è stata congegnata due giorni fa dopo lunghe trattative fra il questore di Trento Antonio De Luca ed i rappresentanti delle associazioni degli agricoltori, già sul piede di guerra per il danno economico che un blocco dei lavori avrebbe comportato. Una soluzione obbligata quindi, che ha però messo fine ad un lungo periodo di incertezza durante il quale il questore di Trento non riusciva a capire nemmeno se la legge Bossi-Fini, tanto per cambiare molto confusa al riguardo, costringesse i lavoratori stagionali a fornire i propri rilievi dattiloscopi. Alla fine insomma, per sciogliere l'empasse, c'è voluta una circolare ministeriale che spiegava che sì, anche quei lavoratori si sarebbero dovuti sottoporre alla pratica dell'inchiostro sui polpastrelli.

Superati questi dubbi però, restano ancora molte incertezze, prima fra tutte quella sui tempi. Gli agenti incaricati dei rilievi, infatti, raggiungeranno Cles e Mezzolombardo per circa tre ore al giorno. Troppo poche per portare a termine tutto il lavoro in tempi ragionevoli. Se infatti ci vogliono circa 10 minuti per una singola rilevazione, secondo i calcoli della Questura, quanti mesi ci vorranno per prendere le impronte a tutti gli oltre settemila stagionali impiegati nella provincia di Trento? Una assurdità (voluta dall'interpretazione autentica dettata dal ministero degli Interni) che potrebbe assumere i contorni della farsa se soltanto questi stagionali si vedessero costretti a restare nel nostro paese più a lungo di quanto il loro contratto non prevederebbe. Una ipotesi, questa, che non è nemmeno troppo remota.

Sulla vicenda, oltre alle dure critiche delle associazioni degli agricoltori, sono piovuti anche gli anatemi dei sindacati. «Questo fatto - ha commentato Antonio Rapanà, responsabile provinciale per l'immigrazione della Cgil - dimostra ancora una volta l'assurdità e la dannosa impraticabilità della legge Bossi-Fini. Una norma che non solo è oscurantista ed offensiva, ma che contiene anche una serie di provvedimenti assolutamente inapplicabili».

espulsione ma anche con altri due che sembrano una provocazione al Carroccio. Uno prevede che siano regolarizzati anche lavoratori stranieri con contratti di lavoro a termine di breve durata (il testo del decreto parla di durata non inferiore ad un anno); l'altro stabilisce che la denuncia del lavoro nero può essere presentata dall'imprenditore entro 60 giorni e non 30, come nel testo, dall'entrata in vigore del decreto. È con questo scenario di persistente confusione che le commissioni Affari costituzionali e Lavoro del Senato, hanno avviato, ieri sera, la seduta notturna, nel corso della quale dovrebbero iniziare le

votazioni dei 137 emendamenti, presentati in larga misura dall'opposizione, ma anche da settori della maggioranza. Una confusione che viene messa in rilievo dagli esponenti dei ds, Livia Turco e Massimo Brutti.

La responsabile del Welfare della Quercia sostiene che «la clamorosa sconfessione delle dichiarazioni di Berlusconi, da parte dell'on. Cè, conferma, ancora una volta, che il governo, sul tema dell'immigrazione, non ha una linea politica chiara, ma è costretto a rincorrere i pedaggi elettorali: l'esito è una situazione di conflitto, di disagio, di confusione, che pagheranno le famiglie italiane, gli imprenditori e gli immigrati». «Le voci contraddittorie provenienti dalle diverse anime della maggioranza - incalza Brutti - rivelano un'incertezza di fondo che impedisce al governo di decidere. Il testo del decreto, che ha già forza di legge, viene continuamente messo in discussione dalle stesse forze politiche della Cdl». Nessuna crisi di governo, come assicurano Bossi e Berlusconi, anche perché alla Lega è rimasta soltanto la protesta gridata in piazza e sulle pagine della Padania.

Si va dunque al voto sul decreto Maroni con tre posizioni, quella dell'Udc, quella della Lega e quella dei relatori, che fanno opera di mediazione.

Brutti: sugli extracomunitari il governo paga pedaggi elettorali a tutti e non risolve i problemi



FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ  
MODENA, PONTE ALTO. DAL 29 AGOSTO AL 23 SETTEMBRE 2002

## Il programma di oggi

**10.00** Sala conferenze  
Nasce la "Carta dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori"  
Attivo nazionale sul lavoro con Cesare Damiano Roberto Guerzoni

**18.00** PalaConad  
Il programma dell'Ulivo sul lavoro con  
**Cesare Damiano**  
**Marco Rizzo**  
**Tiziano Treu**  
conduce Francesco Saverio Garofani

**18.00** Sala libreria  
Presentazione del libro "Ecologia e sinistra, un incontro difficile" con l'autore Sergio Gentili e Massimo D'Alema, Fulvia Bandoli, Vanni Bulgarelli

**18.00** Sala conferenze  
Presentazione del libro "Un anno senza Carlo" con Heidi e Giuliano Giuliani e Antonella Marrone

**19.00** Sala Libreria  
Donne e comunicazione: l'esperienza della "Cooperativa Libera stampa e di Noidonne" presentazione della riedizione a cura di Isa Ferraguti

**19.30-23.30** Favolando... il fantastico pianeta dei bambini L'isola che c'è / Tante storie per giocare: storie dalle stelle... / Il Giardino degli Ulivi / Gioco libero

**21.00** Spazio "l'Unità" in collegamento da Roma il direttore illustra la prima pagina del giornale di domani

**21.00-23.00** Stand META  
Laboratorio per bambini e per ragazzi / Musik Land: costruzione di strumenti musicali

**21.00** PalaConad  
**Massimo Giannini** intervista  
**Massimo D'Alema**

**21.00** Sala libreria  
Macchie di giallo  
Loriano Macchiavelli  
Sandrone Dazieri  
conduce Flavio Isernia

**21.00** Arena del liscio  
Ornilio Giannini Trio

**21.30** CTM - Robintur  
Libia e Oman  
presenta Ivan Zuliani

**21.30** El Baile  
Musiche e balli latinoamericani

**21.30** Officina Wor(L)d live  
Arena sul lago  
**Claudio Bisio** e  
**Michelle Hunziker**  
presentano  
**Zelig in tour**  
Ingresso a offerta libera.  
Il ricavato sarà devoluto a Emergency

a seguire DJ set  
All'alba i giovani si incontrano per parlare del nuovo mondo

**22.00** Piazza "L'ombelico del mondo"  
Yesh Gvul  
musica klezmer

**22.00** Piano Bar  
Ester e Luca

## Anticipazioni di domani

**18.00** PalaConad  
Gli italiani raccontati dalla fiction con  
**Vincenzo Vita**  
**Carlo Freccero**  
**Sabrina Ferilli**

**21.00** PalaConad  
Novembre 2002  
Forum Sociale Europeo di Firenze con  
**Pietro Folena**  
**Ignacio Ramonet**  
**Raffaella Bolini**  
**Edo Patriarca**

**21.30** Officina Wor(L)d live  
Arena sul lago  
**Sabina Guzzanti**  
Ingresso gratuito

a seguire DJ set  
All'alba i giovani si incontrano per parlare del nuovo mondo

### Zelig in tour

Presso lo stand di Emergency distribuzione ad offerta libera degli inviti alla serata Zelig in tour di giovedì 19 settembre. Il ricavato sarà devoluto ad Emergency



### Le iniziative del PalaConad in diretta internet

sui siti:  
[www.festaunita.it](http://www.festaunita.it)  
[www.dsmodena.it](http://www.dsmodena.it)  
[www.dsonline.it](http://www.dsonline.it)



### Come arrivare

Per chi arriva dal Centro Sud (A1): uscita Modena Sud, proseguire per Modena, imboccare tangenziale nord direzione Milano e uscire agli svincoli Madonna o Anesino Nord.  
Per chi arriva da Milano (A1): uscita Modena Nord, imboccare tangenziale direzione Bologna e uscire agli svincoli Ponte Alto o Madonna.  
Per chi arriva dal Nord (A21): Autostrada del Brennero (A22), direzione Modena. Uscire a Campogalliano, proseguire per Modena. Imboccare la prima uscita della tangenziale.

Info Festa: 059 899888

### Consorzio Cooperative Costruzioni

90 anni e ancora tanti progetti per domani

